Anno VIII. Udine — Giovedì 11 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 295.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

PORTAFOGLIO DISGRAZIATO

Decisamente il portafoglio delle finanze ha la jettatura.

Sono appena tre mesi che dal Ministero, fu bruscamente licenziato l'onorevole Doda, ed ecco che è venuta la volta delle dimissioni dell'on. Giolitti.

La causa che determinò il ritiro di quest'ultimo, si attribuisce all'eterno tema delle economie, che tutti vogliono a parole, ma a fatti son tanto ardue ad ottenersi.

Se badiamo ai giornali bene informati, e più che badarci dobbiamo crederci, ferveva già da tempo un dissidio tra i Ministri Giolitti e Finali, circa le economie da introdursi nei lavori pubblici.

Il Giolitti si era infatti impegnato a presentare alla Camera il bilancio dell'esercizio 1891-92 in perfetto pareggio, e non voleva venir meno alla sua promessa.

Ma il Finali non acconsentì alle economie sul bilancio del suo Ministero, e quantunque si fosse accontentato da ultimo di un aumento non più di quindici, ma di sei milioni, l'onorev. *Giolitti* credè non potervi acconsentire e presentò le sue dimissioni.

Le quali, come si sa furono accettate, e a suo successore fu destinato l'onorevole Grimaldi.

Questi che lasciò appena una menoma traccia di sè, durante la breve permanenza al potere, quale Ministro delle finanze, è noto al paese per il suo programma di nuove imposte.

La scelta quindi, specialmente tenuto calcolo del momento, non fu certo da parte dell'on. Crispi, la più felice, mentre appunto le elezioni furono fatte agitando il vessillo delle tanto invocate economie.

Il paese non può certo far buon viso alla nomina del Grimaldi, mentre aveva fede in Giolitti, il cui volontario ritiro onora il carattere dell'uomo che per il suo programma aveva le simpatie e l'appoggio della maggioranza della Nazione.

Ma la situazione accennerebbe ad essere ancora più grave, se, sempre prestando fede ai giornali, anche il Miceli dovesse seguire la stessa sorte dell'onorevole Giolitti.

La crisi è dunque venuta tutt'altro che in buon punto, e perciò attenderemo ansiosi il discorso della Corona, se esso ci saprà su parecchi punti importantissimi, chiarire un po' meglio le cose.

=.

DISCORSO DELLA CORONA
PER L'APERTURA DEL PARLAMENTO

La sfilata del Corteo — L'arrivo dei reali a Montecitorio.

Dal Quirinale alla porta di Montecitorio vi sono due file di soldati.

Il transito delle vetture è impedito.

Fino dalle 10, dietro il cordone, da tutte le parti si agglomerava la folla.

Tutte le finestre sono gremite di gente.

Alla porta di Montecitorio sono le commissioni dei senatori e dei deputati che debbono ricevere il Re e la Regina.

Poco prima delle 11 si sente suonare il gran campanone di Montecitorio.

Dieci minuti avanti delle 11 la Regina, in carrozza scortata dai corazzieri, precedette il Re al Palazzo di Montecitorio, dove fu ricevuta dai Ministri e dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati.

Entrando nella sala S. M. fu salutata con vivi e continuati applausi dai membri del parlamento e dal pubblico.

Accompagnata dalle deputazioni, salì colle sue dame e col seguito alla tribuna reale.

Il Re giunse alle undici in carrozza. Lo accompagnavano le LL. Altezze Reali il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca Tommaso e la sua Corte.

Al padiglione esterno di Montecitorio S. M. fu ricevuta dai Ministri, e dai senatori.

Quando Re Umberto entrò nella sala del Parlamento si rinnovarono gli applausi entusiastici scoppiati all'ingresso della Regina. D'ogni parte si grida *Viva il Re*.

S. M. sedette sul Trono, avendo, ai lati i principi, i ministri ed i segretari di Corte. Allora l'on. Crispi, presi gli ordini dal Re invitò i signori senatori e deputati a sedere.

Il guardasigilli on. Zanardelli fece l'appello pel giuramento dei nuovi senatori, ed il ministro degli interni fece l'appello, pel giuramento dei deputati.

Dopo di che S. M. il Re pronuncia il seguente discorso:

Signori Senatori, signori Deputati,

Con animo lieto e sicuro saluto la rappresentanza *che*, arbitra dei suoi destini, la Nazione si è scelta, riconfermando la sua fede nelle libere istituzioni.

L'annunzio del verdetto popolare instauratore della nuova Camera è stato accolto ovunque quale affermazione di quei principî *d'ordine e di libertà che* sono la base della società moderna (benissimo, applausi).

Lo Stato italiano esce da questa prova più sereno e più forte. Il mostrarsi all'interno concorde e risoluto, conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, fermo nelle sue *convinzioni ed esplicito nella* sua volontà, gli procura all'estero autorità sempre maggiore e gli concilia vieppiù quel rispetto che è la prima garanzia della pace (benissimo, applausi).

Fedele nelle sue alleanze, cordiale nelle sue amicizie, sincera nel desiderio di migliorare sempre *le sue relazioni* con tutte le potenze, l'Italia vede con soddisfazione dissipato qualunque pericolo di complicazioni internazionali e le previsioni più tranquillanti diffondersi ed affermarsi in tutta Europa (bene, applausi) e ad accreditarle si è adoperato il mio Governo, *interprete di quella* coscienza popolare *che* s'inspira all'equità.

E poichè si è resa evidente per tutti la lealtà dei suoi intendimenti, e la fortuna coronando in Africa il valore delle nostre armi e l'attività dei nostri negoziatori, non ci lascia ormai che da delineare, d'accordo coi Governi amici, i limiti dei nostri territorii e le *sfere* della nostra influenza. Voi siete chiamati ad un lavoro esclusivamente pacifico e forte del consenso del mio popolo io ho voluto inaugurare questo lavoro manifestando l'animo mio con una amnistia la quale gettando l'oblio su passeggiere dissenzioni riaffermi nelle varie classi sociali quel sentimento di eguaglianza *che* nelle recenti *riforme* ha già avuto così larga e così provvida esplicazione. (benissimo applausi).

Tutti gli uomini di buona volontà potranno ora adoperarsi all'adozione delle leggi intese al benessere degli operai, le quali saranno il compito principale della nuova Sessione Legislativa (benissimo, applausi).

E sono lieto, signori Senatori, che per provvidenziale *coincidenza* insieme all'altro Principe della mia famiglia, il quale ricorda a me e alla Nazione il compianto ed amatissimo mio fratello (vivissimi e prolungati applausi) la cui memoria resterà indelebile nei nostri cuori, entri mio figlio a far parte del nostro consesso (applausi vivissimi) Mentre si discuteranno e si risolveranno, io spero, in modo *propizio* alla pace sociale questi importanti problemi, egli si avvierà così al compimento dei doveri costituzionali (benissimo) che l'avvenire gli prepara scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della Patria e si fecondi l'amore dei popoli. (Vivissimi prolungati applausi, acclamazioni.)

Non saran dimenticati per questo, l'esercito e l'armata, i quali furono l'oggetto delle cure costanti del Parlamento. Definiti gli ordinamenti militari nei limiti della difesa nazionale, l'Italia si sente sicura di sè e può senza inquietudini attendere gli eventi (bene).

A dimostrare intanto la serietà del nuovo periodo *parlamentare* dovrà essere anzitutto cura comune la solidità della finanza. Il mio governo vi presenterà, *signori* Deputati, il bilancio del prossimo esercizio finanziario coi provvedimenti da cui attende il pareggio; e il Parlamento saprà trovare con economie nei pubblici uffici e col riordinamento degli attuali *tributi*, quanto basti per ottenerlo. (Commenti). I miei Ministri quindi vi proporranno di rendere meno costosi gli ordinamenti amministrativi. Questi riusciranno più semplici e più spediti e meglio risponderanno al logico concetto che il governo deve astenersi dallo *intervenire* dove possa esplicarsi, l'iniziativa dello individuo e basti *l'azione* del Comune e della Provincia. (Benissimo). Rassodata negli animi, come difatto l'unità nazionale partecipi della cosa pubblica *tutti* i cittadini *ed assicurata* insieme la vigilanza e la tutela dei supremi poteri dello Stato onde trasformi e non degeneri la locale contro la volontà di tutta la Nazione, voi potrete ora con tranquillo e riposato animo liberare l'amministrazione da quei congegni che impacciano *invece di promuovere* il progresso ed il lavoro nazionale. (Applausi).

Consolidata la finanza, riordinato il credito con le leggi che vi saranno proposte onde uscire dal disagio economico, si potrà attendere da quel lavoro equamente protetto, la pubblica prosperità.

Signori Senatori, Signori Deputati.

Seguendo la tradizione della mia Casa, ho in dodici anni di regno tenuta salda la potestà civile. Espressione della volontà Nazionale, Possono insidiarla e temerne solo i nemici delle istituzioni. Geloso custode dei diritti di tutti, ho garantito quelli della religione dei miei padri senza offesa alla libertà degli altri culti, e col più ampio rispetto a quella libertà di coscienza che è il primo titolo d'onore dei nostri tempi (benissimo, applausi).

Non permetterei che a fini politici si portasse in nome di quella *religione*, offesa alla mia sovrana autorità (vivissimi e prolungati applausi).

La Monarchia italiana, fondata sui plebisciti e sulla tradizione e rinvigorita dalla lealtà e dagli eventi, è del resto pegno a tutti di pace e di libertà, è campo aperto allo esercizio di ogni azione legittima, ma è pure *così* forte da non temere rivalità procedendo nel *progresso*, e *pronta* come è ad accogliere ogni riforma che intende al bene del popolo, il cui amore è la base del trono. (Vivi applausi).

Succedendo al Re liberatore ho promesso agl'italiani di provare che l'istituzioni non nuociono. Voi conoscete il *mio cuore*. Mi affido alla *vostra* sapienza per vedere dal Parlamento compiti i miei voti e realizzate le speranze della nazione (Triplice salva d'applausi, grida di Viva il Re).

La popolazione, l'esercito e le navi da guerra, in Russia

Da una statistica, di recente pubblicata dal Ministero dell'interno russo, togliamo i seguenti dati che ci mostrano il grande aumento della *popolazione moscovita* negli ultimi due *secoli* e la potenzialità *militare* odierna del vastissimo impero degli tsar.

L'estensione dell'impero russo è oggi di 22 milioni di chilometri quadrati. La sola Russia europea è grande cinque milioni e mezzo di chilometri, cioè undici volte più grande della Francia, diciassette più dell'Italia. La Russia conta presentemente 109 milioni di abitanti, dei quali 89 milioni vivono nelle provincie europee e 20 milioni nell'Asia.

***

La popolazione della Russia odierna è sei volte maggiore di quello ch'era sotto lo tsar Pietro il Grande, quello a cui si attribuisce il *famoso* testamento secondo il quale la Russia mai si potrà calcolare fatta fintantochè Costantinopoli non diverrà la capitale dell'impero. Ai tempi di quello tsar il numero dei suoi sudditi saliva appena a 15 milioni. Alla metà dunque del XVII secolo la Russia aveva minor numero di abitanti della Francia d'allora; al principio del presente secolo essa era men popolata che l'attuale Germania.

Ecco il prospetto della popolazione russa negli ultimi due secoli. Nell'anno 1723 contavansi, 15 milioni gli abitanti della Russia europea, 30 milioni nel 1772, 41 nel 1812, 65 nel 1835, 98 nel 1851, 72 nel 1872 e 89 nel 1889. Man mano che cresceva la popolazione, aumentava la forza militare nella seguente gradazione.

***

Alla vigilia della guerra colla Francia anno 1812, l'esercito russo era forte soltanto di 570,000 uomini. Allora in Russia non era in vigore la legge sul *servizio obbligatorio* dai 20 ai 40 anni com'è oggigiorno.

Durante il tempo della guerra contro la Turchia, anno 1828, un po' prima dell'insurrezione polacca, l'esercito russo sommava complessivamente a 715,000 uomini. Nella guerra di Crimea l'esercito russo si era elevato alla cifra di 1,265,000 soldati.

Oggidì la Russia è il più forte Stato militare del mondo. Introdotto il servizio militare obbligatorio, dopo la guerra franco prussiana 1870-71, l'esercito russo fu portato subito alla cifra di 838,000 uomini, 85,000 cavalli e 1538 cannoni di montagna — ciò in tempo di pace.

In tempo di guerra quest'esercito viene quintuplicato. Saranno 4,600,000 i combattenti che la Russia porrà sotto le bandiere nella prossima guerra con 400,000 cavalli e 3876 cannoni, senza contare poi la riserva, la milizia territoriale e le compagnie irregolari dei cosacchi. Questi sono dati ufficiali e gli ultimi, che il Governo russo diede alla luce.

***

La flotta russa, che secondo il rapporto della statistica non è quale dovrebbe essere per uno Stato grandissimo come la Russia, la quale conta innumerevoli porti, non pertanto è abbastanza numerosa. La statistica dice che la flotta russa è atta soltanto alla difesa e non all'offesa, e perciò s'esprime il desiderio che essa flotta venga in breve accresciuta di grandi e forti navi per usarsi esclusivamente all'offesa. La flotta del Baltico è composta di 270 navi; di queste, 22 sono corazzate, 18 destinate esclusivamente alla difesa dei porti, 28 incrociatori, 11 cannonieri, 85 torpediniere, ecc.

La flotta del Mar Nero enumera 220 navi da guerra di differente tipo; fra queste vi sono 11 corazzate, 120 fra incrociatori, guardacoste, cannoniere, ecc. e 89 torpediniere.

Tali in poche parole la grandezza e la *forza* militare della Russia, la cui avidità di espansione non si arresta ancora, specialmente in Asia, ove la conquista russa procede sicura e s'arresterà forse un dì alle porte di Pekino.

Costantinopoli e Pekino, ecco, secondo i *chauvinisti* russi i confini naturali dell'*impero* degli tsar.

IN ITALIA

Quel che Crispi ha detto nella riunione della maggioranza.

All'adunanza della maggioranza tenuta jeri sera alla Consulta erano presenti circa 280 *deputati* e vari Ministri. Crispi dichiarò che la Crisi per cui è uscito Giolitti dal Gabinetto è dovuta ad una divergenza insorta *fra* lui e Finali circa a certe economie importanti la somma di sette milioni, che all'ultimo momento erano stati *ridotti* a tre, ed ai quali *in qualche modo* si sarebbe ripiegato portandosi così la divergenza a zero. Però la crisi nulla ha cambiato del programma di Torino che rimane perciò immutato. Il nuovo Ministro delle Finanze Grimaldi disse che altra volta era caduto col programma delle nuove tasse, ma che adesso accoglie *quello* delle economie volute dal paese ed è pronto a cadere sopra esso.

Villa ringrazia a nome dei suoi amici per le spiegazioni date e si dice lieto che sia stato tolto ogni motivo di divergenza, rimanendo però ben inteso che il bilancio del 1891-92 non sorpasserà di un soldo il bilancio del 1890-91. *Crispi* disse parole di elogio a Banchieri e propose la sua conferma a *Presidente* della Camera. Propose pure di confermare gli altri membri scaduti dalla Presidenza.

Ricordando che *rimane* scoperto un posto di vice-presidente lasciato libero dall'onorevole Pesaro-Maurogonato nominato Senatore, propose di designarvi un deputato della parte stessa della Camera in cui il Maurogonato sedeva.

La maggioranza approvò queste proposte, deferendo a *Crispi* la *nomina* di una Commissione per proporre il deputato che dovrà sostituire il Maurogonato alla vice presidenza e proporre i candidati alle Commissioni permanenti. *Quindi* l'adunanza si è sciolta.

Quel che Grimaldi ha detto in una intervista con un corrispondente.

L'on. Grimaldi intervistato dal corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*, disse:

« Io accettai l'eredità di Giolitti e presenterò i suoi stessi bilanci, salvo quei tre o quattro milioni di aumento nel bilancio dei lavori, che spero ricavare dal mio bilancio e dagli altri.

« Io non altererò il piano finanziario di Giolitti, che presenterò alla Camera nella sua integrità. »

Allora il corrispondente lo interruppe facendogli osservare che molti alla Ca-

mera lo ritengono favorevole all'aumento delle imposte e credono che il Ministero abbia mutato il suo programma finanziario.

Egli rispose:

« *È falso*: — io come presidente della commissione del bilancio, formalmente dichiarai di accettare il programma delle economie del ministero. Io mi *mantengo fedele* a quelle dichiarazioni e spero anche di ricavare (dagli altri bilanci quei tre o quattro milioni che si lasciano ai lavori pubblici e la prego formalmente di dichiarare, da me autorizzato che non si metteranno imposte nuove. Presenterò soltanto dei ritocchi sulla tariffa doganale ».

Interrogato per sapere se avrebbe fatto presto *dichiarazioni di simili genere alla* Camera, egli rispose:

« Subito; cerco solo l'occasione per dichiarare che il programma mio è quello delle economie. Se l'ufficio presidenziale fosse costituito, pregherei qualche deputato di muovermi una interpellanza; ma cercherò l'opportunità e forse questa sarà in occasione della presentazione del bilancio, che farò presto. »

Interrogato intorno all'esposizione finanziaria, egli disse che non può ora determinare se la farà prima o dopo delle vacanze natalizie.

In quanto al discorso della Corona esso fu letto quale integralmente era stato approvato da Giolitti, compreso il brano riguardante la questione finanziaria, e fu *ripetuto nella sua integrità*: nulla fu aggiunto, nulla fu tolto.

Il sotto-segretario per gl' interni.

La *Capitale* ripete la voce che l'on. Finocchiaro-Aprile verrà nominato sotto-segretario per gl'interni non appena avrà esaurito il suo compito di regio commissario del Comune di Roma.

A proposito del viaggio dei Reali in Sardegna.

Negli scorsi giorni si dava come positiva la decisione del viaggio dei Reali nell'isola di Sardegna. Pare però che il progetto sarà rinviato perchè le condizioni economiche dell'isola dissuaderebbero da qualsiasi spesa sebbene i Sovrani intendessero di rinunziare a qualsiasi pompa.

ALL' ESTERO

La tassa sui grani e sulle paste italiane in Francia.

La Commissione francese delle dogane, accettò il progetto di una tassa di 5 franchi sui grani, proposta contenuta nel progetto del Governo, e portò da 8 a 10 franchi la tassa sulle paste d'Italia.

La triste sorte degli operai galliziani in Russia.

Un dispaccio da Pietroburgo, annunzia che per ordine di quel Governo è proibito, a partire dal 1 gennaio, ai proprietari di terre e di fabbriche in Kolyoia, Podolia e Potonia, d'impiegare operai della Gallizia.

E così oltre 20,000 operai galliziani, hanno ricevuto l'ordine di lasciar quei paesi per il 1 gennaio.

DALLA PROVINCIA

Nuovi uffici postali. Al primo gennaio si apriranno gli uffici postali a Frisacco e Travesio.

Rapina simulata. A Codroipo venne arrestata Scolastica Pianino perchè dichiarò d'esser stata vittima d'una rapina, mentre risultò che il danaro l'aveva speso per comperare abiti.

Uccisa da una valanga. In Resia una valanga travolse la contadina Anna Suzzi e l'uccise.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 22 corrente alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta privata

1. Domanda per gratificazione dell'Assistente tecnico Zamparo Federico.
2. Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.
3. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle *figlie* dei militari italiani in Torino.

In Seduta pubblica.

4. Nomina di un Deputato provinciale effettivo per l'anno 1890-91 in sostituzione del sig. Chiap cav. dott. Giuseppe che non ha accettato l'incarico.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accettato il compenso per espropriazioni per la costruzione della ferrovia Casarsa-Spilimbergo.
6. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a concorrere all'asta per la vendita dei beni immobili di ragione di San Antonio di Tiezzo debitore moroso della Provincia in dipendenza del mutuo di favore concessogli a termini della legge 8 luglio 1883 n. 1483.
7. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra S. Vito ed il ponte S. Marco.
8. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla Legge 10 luglio 1887 n. 4747.
9. Autorizzazione al Presidente della Deputazione Provinciale a stare in giudizio nella lite f'a la Ditta Mosconi e la Provincia di Verona per spese di casermaggio dei Reali Carabinieri.
10. *Approvazione del progetto e provvedimenti* finanziari pei lavori di restauro al ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia.
11. Rinunzia al catasto accelerato.
12. Provvedimenti finanziari in ordine all'acquisto del palazzo Tellini.
13. Prelevamento della somma di lire 40,702.51 esistente a disposizione della Provincia presso la Cassa di Risparmio di Udine, a totale ritiro del prestito di lire 1,235,000 contratto nel 1887 col detto Istituto. — (La relazione trovasi unita all'avviso di convocazione 6 ottobre 1890 sotto il n. 4.)

Consiglio comunale. Crediamo che entro il mese corrente debba venir convocato il nostro Consiglio comunale.

Il dazio consumo pel quinquennio 1891-95 del Comune di Udine venne assunto in esercizio, per licitazione privata, dalla ditta Trezza, attuale gestrice, col vantaggio per le finanze comunali di oltre lire 20 mila annue.

Elezioni commerciali. *San Pietro al Natisone*: iscritti 134, votanti 17; ottennero ognuno 17 voti: Cossetti, Degani, Facini, Gonano, Kechler, Miccoli-Toscano, Minisini, Tellini, Gabrici Lorenzo.

Aviano: iscritti 74, votanti 26; ottennero maggiori voti: Lacchin, 25; Marchi Antonio Cesare, 19; Antonini, 9; Cossetti, 8; Degani, 5; Facini, Minisini e Gonano, 3.

Conferenza. Questa sera giovedì alle ore 8 pom., nella sala n. 9 dell'Istituto tecnico, il dottor Pennato terrà una conferenza sul tema: *Voce e Parola.*

I biglietti d'ingresso (cent. 50; 25 gli studenti) si vendono presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento va diviso fra le Società *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e Veterani del Friuli.*

La pubblica tranquillità a Paderno. L'ameno paese di Paderno, è da diverso tempo teatro di scene, ben poco edificanti.

Difatti il più delle notti, e specialmente la domenica, una banda di «Barabba» provenienti dai paesi limitrofi, percorre il paese in tutte le sue direzioni; facendo dello schiamazzo indescrivibile. Si emettono grida da selvaggi, insomma un vero pandemonio, in tutto il significato del termine, e tale che la tranquillità degli abitanti, è seriamente minacciata e ne potrebbero avvenire dei seri guai.

Ora una domanda:

Il signor Questore sa quello che accade?

In questo caso si provveda. Se non lo sa, ora è avvertito, e reprima con quelle misure energiche che crede più atte a far cessare uno stato di cose divenuto non solo deplorevoli sott'ogni punto di vista, ma financo intollerabili.

Paderno, 9 dicembre 1890.

V. C.

Contrabbandiere. Cinque donne furono sorprese nei pressi di questa città ove si aggiravano vendendo zucchero di contrabbando.

Ancora sulla nuova monacazione. Nel numero di lunedì abbiamo annunciato che nell'Istituto di S. Spirito ha avuto luogo in quel giorno stesso, una nuova monacazione anche contro la volontà del padre. Ora il padre venne alla nostra Redazione a dichiarare che era contento. E contento lui, contenti anche noi.

Società operaia generale. La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattie; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la *Direzione, ottemperando alle disposizioni* dell'articolo 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1890 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1891 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai gravi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i Soci acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per scongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1889, per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli acconti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di Soci.

Udine, 10 dicembre 1890.

Il Presidente
L. Rizzani.

Avviso a coloro che ricercano occupazione. L'Ispettore Catastale Capo del Circolo di Udine, si fa conoscere che essendo ultimati i lavori della campagna 1890, viene a cessare il bisogno di scrivani, di canneggiatori, che perciò non potrà accogliere per ora alcuna domanda di assunzione in servizio nelle qualità suindicate.

Si rende noto che con decreto 10 dicembre a. c. del giudice delegato al fallimento di Bassi Luigi avv. Andrea Ovio, venne autorizzato il curatore sottoscritto a continuare la vendita all'asta delle merci del fallito applicando lo sconto dal 10 al 50 per cento sul valore di stima con facoltà di mettere all'asta alcuni lotti a chi offre.

Sabato 14 corr. alle ore 9 ant., in piazza S. Giacomo nel negozio del fallito avrà *luogo l'esperimento* d'asta.

Il curatore
avv. V. Gosetti

Ufficio di Pubblicità. Col 1 gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: Inserzioni nel giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10-12-90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	75..4	763.0	764.0	764.6
Umido relat.	41	40	88	60
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	1
Term. centigr.	1.9	6.0	2.4	1.6

Temperatura (massima 7.5 / minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 6.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 10 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Venti sempre freschi abbastanza forti settentrionali, qualche nebulosità al Sud, temperatura piuttosto bassa, gelate e brinate.

I più grandi medici francesi e la loro opinione sul metodo Koch.

(Dal Figaro)

—(Continuazione e fine)—

— Allorchè — concluse il dottor Thibierge — si devono così persistere nella pelle i noduli che presentano l'apparenza microscopica del *lupus*, si può bene supporre che nei tessuti profondi, dove i mezzi d'esplorazione sono meno precisi, nei polmoni per esempio, dove i loro risultati sono d'una interpretazione ben altrimenti difficile, simili lesioni possono persistere anche quando i fenomeni funzionali e fisici siano corretti e la reazione *generale* o *locale* non si produca più. Si viene così a dubitare del valore terapeutico del metodo

86 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Raoul fa un segno a Giacomo, e prendendolo a braccetto, si pose a camminare con lui, con passo rapido e regolare, in direzione della strada Saint-Guillaume. E camminando incominciò a canterellare una di quelle ariette allora in voga, e che si udivano più particolarmente sulla bocca de'soldati.

Bentosto, eglino giunsero al lungo Senna. Raoul il seguì risalendo il corso del fiume che attraversò sul ponte Nuovo senza rallentare il suo passo militarmente regolare.

Giacomo giudicò che potesse usare de' diritti che gli dava la famigliarità di cui il padrone gli avea fatto una legge, e gli domandò:

— Camerata, ove andiamo?

— Via del Croissant, rispose Raoul, credo che là per oggi, almeno, non vi sarà periglio... Ho d'uopo di riflettere un'ora, a testa riposata, prima di prendere un partito.

LXVIII.

Noi sappiamo già che Raoul, sotto varii nomi, avea molte misteriose abitazioni in quasi tutti i quartieri di Parigi.

Siamo anche penetrati nella sua abitazione della via del Croissant, quando, in una notte di venerdì, si vi *fece* portare D. Raimondo di Vasconcellos svenuto.

La maggior parte di cotesti appartamenti erano situati, espressamente, in case che non avevano portinai, e non potevano aprirsi dall'esterno che poggiando su di una molla nascosta, che soltanto Raoul conosceva.

Vi erano dunque tutte le ragioni possibili di scommettere a colpo certo che i più abili bracchi della polizia del Reggente frugherebbero ben lunga pezza in Parigi, innanzi di scoprire cotesta abitazione, in cui Raoul non veniva che un paio di volte l'anno. E per questa stessa ragione, Raoul doveva credervisi perfettamente in sicuro, almeno per poche ore.

Appena giunto, ei si lasciò cadere su di una seggiola, si occultò il capo tra le mani e si pose a riflettere. In qual luogo il dispiacere avea potuto trascinare Giovanna? Ove cercarla? Quali mezzi porre in opera per avere almeno una speranza di ritrovarla?

Ecco le domande che si faceva Raoul. Ecco i problemi di cui cercava ardentemente la soluzione. E più il suo pensiero s'immergeva in quegli abissi di dubbio e d'incertezza, più si accorgeva, con un opprimente dolore, con uno spavento senza limiti, ch'ei si smarriva tra i recinti di un inestricabile laberinto, e che, per mancanza di un filo conduttore, ei si sarebbe perduto, e per sempre.

Difatti, Giovanna non conosceva nessuno presso di cui avesse potuto pensare a rifuggirsi, Giovanna non avea un' amica a cui chiedere asilo... Ove dunque era dessa?

— Se questa inazione si prolunga un' ora ancora, si disse Raoul, io divengo folle!

E per sfuggire a questa nuova sventura che gli pareva imminente, risolvè di porsi sull'istante all'opra.

— Vieni, amico mio, esclamò egli all'zandosi tutto ad un tratto e dirigendosi a Giacomo... vieni... usciamo... andiamo a cercarla.

— Ma dove, signor cavaliere? domandò il servo spaventato dall'esaltamento febbrile che leggeva sul volto del suo padrone.

— Dappertutto! rispose Raoul.

Non entreremo mica con i nostri lettori nel dettaglio degli innumerevoli passi, senza possibile risultato, che il padrone ed il servo tentarono per quella serata e per i due giorni che seguirono. Eglino percorsero la gran città in tutti i sensi, e, venti volte, per ora, Raoul si dirigeva ai mercanti, in piede sulla soglia delle loro botteghe, ai cambiamonete, stazionanti agli angoli delle strade, ai mendici che stendevano la mano, ai giocolieri che riunivano a sè d'intorno una folla oziosa. A tutti, Raoul dava, contrassegni di Giovanna, e chiedeva se non avessero visto passare una donna che le rassomigliasse. Nessuna persona così interpellata non rideva in viso al cavaliere, perchè i suoi lunghi baffi, il suo spadone, e quello aspetto di vecchio soldato, inspiravano una timorosa deferenza; ma quando era passato, alzavano le spalle dicendo: È pazzo!

Il secondo giorno, Raoul, a cui le sue angosce avevano tolte eziandio il sentimento del periglio, spinse la sua noncuranza temerità fino a ritornare all'albergo del Re Salomone. Si fè riconoscere da Samuele, e lo interrogò come interrogava tutti. Samuele ne sapeva anche meno degli altri. Giovanna non si era punto vista, e la polizia, avendo scoperto il passaggio segreto che conduceva alla stanza dei Magi, avea, il giorno innanzi, fatta una perquisizione nell'albergo, il cui risultato noi il conosciamo, giacchè sappiamo per ragioni validissime, che non potea nulla trovare.

La sera di questo secondo giorno, Raoul, ritirandosi nella sua abitazione della via del Croissant, infranto dalla fatica e dall'insuccesso, disse a Giacomo:

— Non possiamo continuare a vivere così, meglio varrebbe cento volte morire che soffrire quel che io soffro da due giorni... Credo aver rinvenuto di finirla in un modo o nell'altro.

— E questo mezzo signor cavaliere?

— Tu il saprai; ma in questo momento, abbiamo ben altra cosa da fare che di entrare in inutili particolari.

Raolo aprì la borsa di pelle e contò cinquanta luigi.

— Prendi quest'oro, disse a Giacomo.

Giacomo prese i cinquanta luigi e domandò:

Che bisogna farne?

— Conosci ne' dintorni, un affittatori di cavalli?

Sì, signor cavaliere.

— Dove?

— Via Grange Batelière.

Va da lui, dagli quella somma che ti domanderà a titolo di guarentigia, fa sellare due de' suoi migliori cavalli, e conducili qui.

— Vado.

— Quanto tempo ti fa d'uopo per andare e venire?

— Suppouendo che abbia a parlare un tantino col padrone dei cavalli, e che i famigli se la prendano lentamente, si potrà impiegare un'ora.

— Sta bene; sono le otto e un quarto, alle nove ed un quarto scenderò...

— Il signor cavaliere mi troverà già pronto.

Giacomo uscì. Raoul rimasto solo, aprì un guardaroba e modificò il suo travestimento in modo completo. Ei conservò, per vero, i baffi, ma fece sparire dal suo viso la tinta bigia.

Rimpiazzò i lunghi stivaletti neri con stivali a molle co' speroni. Si tolse la la divisa militare ed indossò un costume da caccia di velluto nero. Finalmente, una spada elegante e simile a quella di cui si serviva abitualmente, tolse il posto dello spadone soldatesco.

Sarebbe stata cosa facilissima il riconoscere il signor de la Tremblaye sotto questo travestimento un poco troppo semplificato, ma siccome ora notte, ed egli si accingeva ad uscire da Parigi, questo periglio si riduceva a ben poca cosa, ed inoltre, Raoul avea sempre le pistole.

(Continua).

di Koch nelle tubercolosi viscerali, dove la scomparsa di solo un certo numero di granulazioni tubercolari non può, come nel *lupus*, essere considerata come la guarigione.

Un altro dottore — il Rèmond — reduce egli pure da Berlino è pienamente contrario al trattamento Koch. Anche come mezzo diagnostico, la linfa non è tale in modo assoluto: in più di 14 casi, di tubercolosi accertata il dottor Rèmond vide mancare la reazione alle inoculazioni di linfa. E come mezzo terapeutico, mentre finora non si ha un solo caso autentico di guarigione completa si hanno invece parecchi casi di morte per edema polmonare, edema della glottide, collasso cardiaco, accidenti cerebrali, ecc.

Quale conclusione si può trarre da questo insieme di osservazioni e rapporti?

Certo è difficile farsi un criterio esatto del valore terapeutico del rimedio di Koch; la dosatura non è trovata l'efficacia non è bene dimostrata.

La linfa Koch possiede la proprietà tutta speciale di eliminare i tessuti colpiti da tubercolosi provocando attorno ad essi una zona infiammatoria, ma non uccide i bacilli, i quali, restando disseminati nelle adiacenze del tessuto, continuano a vivere e a produrre i loro guasti fatali.

E' dunque a prevedersi che per i casi di tubercolosi viscerale o almeno polmonare, *le recidive saranno la regola; le guarigioni l'eccezione.*

Invece nella tubercolosi cutanea e più nel *lupus*, la linfa Koch — una volta nota la dosatura — sarà un potente aiuto alla chirurgia.

Onde dal punto di vista scientifico la *scoperta* di Koch è meravigliosa, e dobbiamo felicitare l'osservatore illustre che ci ha dotati di un nuovo modo di studio di cui non si può ancora conoscere tutta l'importanza.

Dal punto di vista pratico al contrario, si devono fare soltanto delle riserve nella applicazione sempre dannosa di un rimedio spesso mortale.

Tale il riassunto dell'inchiesta fatta a Berlino dai tre medici degli ospedali di Parigi.

* *

Interessati sono pure queste parole dette da Pasteur ad un corrispondente del *Times* di Londra che lo intervistò. Pasteur, lungi dal dissimularsi la grandezza dello sforzo compiuto da Koch, rende allo scienziato tedesco un legittimo omaggio, ma aggiunge:

— Fino ad oggi non si ha una sola cura autentica, nemmeno pel *lupus*. Il dottor Bergmann stesso ha veduto un malato colpito da *lupus* rientrare all'ospedale quindici giorni dopo esser stato rinviato come guarito, essendo sopravvenuta durante questo breve intervallo una grave ricaduta.

Più ancora: no, si ha una certezza reale nelle conseguenze di questo trattamento. Il rimedio è d'un grado di virulenza inaudita e le reazioni che conseguono sono terribili. Nessun veleno di serpente, amministrato nella stessa dose ridotta, avrebbe simili effetti.

Noi abbiamo anche fare con un tossico di una indomabile energia, che può introdurre nell'organismo dei sordini, le cui conseguenze non possono essere augurate, e non furono ancora studiate. Anche i reni risentono gravemente del rimedio, reagendo con traccie d'albuminuria ed ematuria. Di ciò non va data la responsabilità a Koch, ma che dire del governo tedesco che adotta il metodo dei ciarlatani, proclamando che il rimedio deve rimanere *segreto* e che ne vuol fare un articolo di commercio?

A Innsbruck venne iniettata una dose di 2 milligrammi di linfa Koch in una ragazza di 17 anni affetta da lupus e in generale abbastanza bene costituita. Ne seguì una reazione violentissima. La temperatura salì a 41,5, la respirazione a 60 al minuto, il polso quasi scomparve, la sensibilità rimase annientata; dopo 36 ore dalla fatta iniezione, e malgrado tutti i tentativi, la disgraziata morì.

Come è composta la linfa di Koch.

Il *Matin* annunzia che uno scienziato francese ha scoperto che la linfa Koch è ptomaina proveniente da secrezione dei bacilli precipitata col cianuro d'oro e disciolta nella glicerina.

Il mercato delle sete

Gli affari sulla nostra piazza senza presentare dell'animazione, che resta incagliata dal distacco nei prezzi, offrono però sempre una discreta correntezza di transazioni segnatamente nelle greggie.

Le trattative riescono naturalmente laboriose, ma alla fine ogni vendita segue e conferma il consolidamento del piccolo miglioramento sin qui ottenuto nei prezzi. — Così il *Sole*.

... PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 49 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire —.— a 17.75, granoturco da 10.10 a 11.25, segala da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani a 27.50, fagiuoli di pianura da 12.00 a 13.15 sorgorosso da 7.40 a 7.80, castagne da 8.— a 18.—.

Giovedì. Frumento da L. 16.— a 17.60 granoturco da 10.— a 11.75 segala da —.— a 12.60, sorgorosso a 8.—, fagiuoli alpigiani da 15.58 a 30.18, fagiuoli di pianura da 9.53 a 11.12, orzo brillato a —.—, castagne da 8.— a 15.—.

Sabbato. Frumento da lire 10.50 a 12.— granoturco da 0.— a —.—, castagne da 9.— a 15.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura, da 9.58 a 12.71, orzo brillato a 16.89

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.40 a 5.70; II qualità » 4.— a 4.40.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.70 a 4.95
II qualità » 2.70 a 3.50
Paglia da foraggio da » 0.— a 0.—
» da lettiera da » 0.— a 3.60.

Legna da fuoco

forte tagliate	2.35	2.50
» in stanga	2.15	2.30
Carbone I qualità	5.80	7.—

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.70	5.—
» » II qualità	3.30	3.70
» della Bassa I »	4.—	4.25
» » II »	2.—	2.80
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	0.—	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.99 a 2.14
forte in stanga	da » 1.79 a 1.94
Carbon forte	da » 5.— a 6.40

* *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 0.—
» » »	» 1.60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
	1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » »	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.—
» »	» 1.10
» »	» 1.20
» »	» 1.30
Quarti di dietro	» 1.40
» »	» 1.50
» »	» 1.60

* *

Mercato dei lanuti e suini.

Dic. 4. V'erano approssimativamente: 10 castrati, 70 pecore, 50 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

6 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogr. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 42 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0.— a 0.— al chil. a p. m.

Pochi compratori.

1150 suini per allevamento, venduti 450 a prezzi di merito; 60 per macello, venduti 40 da lire 75 a 80 al quintale, del peso da quintali 1 a 1 1/2 ed a lire 85 al quintale del peso di quintali 2.

IN GIRO PEL MONDO

Le vittime di una balena.

La *voce del Popolo* di San Francisco di California scrive:

La baleniera *Carlis W. Morgon* e il piroscafo *Norwahl*, entrati ultimamente nel nostro porto, hanno sul libro di bordo una nota funebre.

La prima era a 100 miglia al largo da Okhotsk, quando notò una balena. Benchè il mare fosse cattivo, fu calata una scialuppa che filò direttamente sul mostro.

Ma era appena *stato gettato il rampone* che il furioso cetaceo con un colpo della sua coda mandò all'aria la fragile imbarcazione.

Sei pescatori precipitarono *negli abissi* e più non ricomparvero.

Il piroscafo *Norwahl* ebbe, a sua volta, diminuita la ciurma di quattro marinai spazzati in acqua da un'onda poderosa.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.48	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	272.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	268.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25 3/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	4	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	5	—	—.—	—.—	123.80	124.95
Francia . . .	3	—	101.	101.20	—.—	—.—
Belgio . . .	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	5	—	25.21	25.27	25.22	25.28
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 10					
Rend. c.	95	90.—	Rend. fine	560	—.—
Rend. fine	95	82.—	Mediterr.	445	—.—
Az. F. Med.	559	—.—	Banca Gen.	1180	—.—
» » Mer.	699	—.—	Lanif. Ross.	361	—.—
Cred. Mob.	553	—.—	Cot. Cantoni	580	—.—
Banca Naz.	1695	—.—	Navig. Gen.	216	—.—
» Subs.		—.—	Raf. Zucch.	105	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	124	—.—
Banca Scon.	108	—.—	Soc. Veneta	307	50.—
Banca Tiber.	45	—.—	Obbl. Merid.	289	50.—
Comp. Fond.	24	—.—	» nuove 3 0/0	101	20.—
Cassa sovv.	106	—.—	Fran. a vista	—	—.—
C. v. a Fran.	101	20.—	Lond. a 3 m.	126	—.—
» 3 m. a Lond.	25	30.—	Berl. a vista	—	—.—
Ban. Torino	484	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 10			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	95	82.—	FIRENZE 10		
A. Ban. Naz.	16	90.—	Rend. Ital.	95	97.—
Cred. M. Ital.	559	—.—	Camb. Lond.	25	26.—
Ferr. Merid.	690	—.—	» Francia	101	10.—
» Medit.	560	—.—	A. Ferr. Mer.	700	50.—
Navig. Gen.	380	—.—	» Mobiliare	557	—.—
Banca Gen.	446	—.—	VIENNA 10.		
Raffin. Zucc.	240	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	202	15.—
C. v. a Fran.	101	23.—	Lombarde	134	25.—
» » » Lond.	25	60.—	Austriache	211	75.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	980	—.—
ROMA 10			Napol. d'oro	9	13.—
R. I. 5 0/0 c.	95	70.—	C. su Parigi	45	58.—
» per fin.		—.—	C. su Londra	115	10.—
R. Ital. 3 0/0	95	77.—	Rend. Aust.	89	—.—
Banca Rom.	59	60.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	444	50.—	PARIGI 10.		
Cred. Mob.	548	—.—	Rend. F. 3 0/0	95	—.—
A. Ferr. Mer.	699	—.—	Rend. 3 0/0	95	73.—
A. S. A. Pia	629	—.—	Rend. 5 0/0	104	57.—
A. S. Immob.	449	—.—	Rend. ital.	94	10.—
Parigi a 3 m.	100	40.—	C. su Londra	25	32.—
Londra »	25	28.—	Cons. inglese	95	—.—
BERLINO 10.			Obb. ferr. it.	—	—.—
Mobil.	166	60.—	Camb. ital.	1	—.
Austriache	107	10.—	Rend. turca	18	62.—
Lombarde	51	10.—	Ban. di Parigi	848	—.—
Rend. Ital.	92	60.—	Ferr. tunis.	504	—.—
LONDRA 10			Prestito egiz.	486	25.—
inglese	95	5/8—	Pres. spag. est.	75	48.—
Italiano	93	—.—	Ban. di scon.	568	—.—
MILANO 10			» ottomana	614	87.—
Rend. a.	95	80.—	Cred. fond.	1307	—.—
			Az. Suez	2407	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.65 Nap. 9.15

PARIGI 11

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.9

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un *immenso* successo nel *mondo*, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** *profumieri chimici*, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6**.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il *proprio negozio* dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **5**. — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 a.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 8. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.03 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p.
» 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Avviso ai negozianti formaggi

La latteria di Campiglione (Circondario di Pinerolo) tiene disponibile una forte partita di **formaggi magri centrifugati**. Invita chiunque voglia trattarne l'acquisto a rivolgersi direttamente al suo Direttore a Campiglione, dove trovasi stazione ferroviaria, ufficio postale e telegrafico.

Prezzi moderatissimi 1

Tipografia M. Bardusco-Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

FABBRICA AUTORIZZATA DI CAFFÈ INDIGENO

UNICA E SOLA IN ITALIA.

Il Caffè Indigeno è superiore a tutti i preparati sinora inventati per sostituire il Caffè coloniale. — Non è una sofisticazione come gli altri succedanei del Caffè, non è una ibrida miscela come il caffè cicoria. È vero Caffè Indigeno che nasce e cresce nei nostri campi. — Per la sua bellezza, per l'aroma, per il colore può benissimo paragonarsi al Caffè Moka, Martinicca, S. Domingo — Si garantisce sotto tutti i rapporti — Col vero Caffè Indigeno le famiglie, gl'industriali risparmieranno il mille per cento, e l'Italia non sarà più costretta mandare i suoi milioni all'Estero — Coloro che vorranno ottenere un'aroma fortissimo potranno unirlo in parti uguali al caffè coloniale ed avranno una bibita eccellentissima, superiore a qualunque caffè.

Vendesi torrefatto al prezzo di L. 2 al chilog. in eleganti scatole di *un chilogramma, e di mezzo chilogramma.*

Da 1 a 8 chilog. aggiungere Centesimi sessanta per paco postale.

VENDESI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

IN SCAFATI (Prov. di Salerno) Fabbrica autorizzata di Caffè indigeno, e di Caffè di Ghiande Dolci di Spagna. Via Chiesa Madre.

Per commissioni considerevoli prezzo a convenirsi. 7

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890–91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa*, avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore

PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50		Makfarland	da L. 18 a 45
Soprabiti fod. flanella	« 22 « 80		Collari tutta ruota	« 16 « 75
Calzoni tutta lana	« 6 « 20		Tre usi fod. flanella	» 45 » 90
Ulster novità	» 25 » 60			

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco